

Clandestini ammassati e felici, noi rinchiusi e sorvegliati

Diritti agli immigrati, divieti agli italiani

AZZURRA BARBUTO → a pagina 5



Il paradosso

Ai migranti diritti, agli italiani divieti

Gli stranieri sbarcano senza rispettare il distanziamento, noi siamo costretti a chiudere

AZZURRA BARBUTO

■ Diritto all'accoglienza, diritto all'assistenza, diritto all'integrazione, diritto all'alloggio, diritto alla formazione linguistica, diritto di asilo, diritto alla protezione internazionale, diritto al lavoro, diritto al mantenimento, diritto alla cittadinanza, e chi più ne ha più ne metta. L'incipit petulante è necessario al fine di rimarcare un dato di fatto incontestabile: quando si parla di migranti, peraltro clandestini, ossia giunti illegalmente sul nostro territorio, si elencano soltanto diritti e mai i doveri e gli obblighi che coloro i quali intendano entrare in Italia e ivi campare sono tenuti a rispettare e adempiere.

Di contro, tuttavia, questa attenzione ai diritti e alle libertà non sussiste allorché in ballo ci sono non gli extracomunitari, bensì i cittadini del Bel Paese, ovvero i legittimi sovrani di una entità statale i cui confini sono stati erosi da una classe politica di sinistra la quale si è presa a cuore le sorti degli africani ultimi arrivati abbandonando gli ultimi del popolo italiano. Dunque, a proposito di migranti i progressisti blaterano in continuazione di diritti; a proposito degli abitanti dello stivale, invece, essi ciarlano esclusi-

vamente di: limitazioni, obblighi, doveri, divieti. Sempre più stringenti e irrazionali.

Non stupiamoci quindi se i nostri ospiti indesiderati, sbarcati qui senza documenti e rigorosamente senza invito, non osservano neppure l'obbligo di quarantena e sfasciano i centri di accoglienza, li danno alle fiamme, aggrediscono gli agenti di polizia, sequestrano il personale delle strutture, spaccano vetri, letti, bagni e poi evadono e si disperdono sebbene positivi al corona o in attesa di conoscere l'esito del tampone. Per questa condotta occorrerebbe espellere seduta stante i ribelli, invece noi cosa facciamo? Li coccoliamo. E se gli immigrati si lamentano del cibo che viene loro regalato o della mancanza di wi-fi, noi ci scusiamo, intanto migliaia di famiglie nostrane non hanno i soldi per comprare il pane e la classe di nuovi poveri si rimpolpa giorno dopo giorno e crea lunghe code davanti alle mense della Caritas.

QUANTO REGGEREMO?

L'esuberanza di limiti e impedimenti che gravano sulle spalle degli italiani diventa fardello sempre più pesante e, contemporaneamente, in nome

della battaglia al virus cinese, si assottigliano le nostre libertà fondamentali, Dpcm dopo Dpcm, di settimana in settimana, conferenza-stampa dopo conferenza-stampa. Quanto potremo reggere in queste condizioni?

Ristoratori, fornitori, cuochi e camerieri scendono in piazza e protestano in massa, da Nord a Sud, per la chiusura dei locali di sera. E l'esecutivo giallo-rosso cosa fa? Invece di dare ossigeno a persone stremate, impedisce loro di lavorare pure a pranzo, cosa che consentiva quantomeno a qualcuno di restare a galla. Insomma, il governo con disinvoltata leggerezza espropria i cittadini della proprietà di diritti inviolabili e, allo stesso tempo, non interviene tempestivamente con un equo indennizzo. Si discute di "ristori", termine ambiguo che fa già presagire non una compensazione adeguata e proporzionata, così come prevede la legge in caso di espropriazione per pubblica utilità, piuttosto un contentino. Del resto, le risorse pubbliche mancano. Ecco perché il governo non avrebbe dovuto imporre la chiusura delle attività: gli sarebbe e gli sarà impossibile soddisfare con giusti risarcimenti (come prevede la legge) tutti i danneggiati, che saranno milioni.

Questa è la situazione tragica in cui

versano gli italiani, vessati da misure coercitive e costretti a giustificare per iscritto i loro spostamenti. Ben diversa è la situazione dei migranti che in migliaia in queste settimane di emergenza sanitaria stanno invadendo la Nazione. L'obbligo del distanziamento sociale non è, a quanto sembra, in-

dispensabile negli hotspot dove gli sbarcati vengono stipati in attesa di essere smistati. Nessuno del governo che intervenga con risolutezza allo scopo di fermare questo scempio. Macché. Tutt'altro. Sono state allargate a dismisura le maglie della protezione internazionale al fine di includervi

chiunque e sono stati smantellati i decreti Sicurezza per fare un dispetto all'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini, a spese di sessanta milioni di italiani. I quali devono stare "zitti e mosca", attendendo con ansia e inquietudine le imprevedibili decisioni dell'altissimo e mai votato Giuseppe Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libero
Covid, Paese diviso in 3 aree colorate
STATO CONFUSIONALE
Corte la combriccia grossa: solo in serata spiega cosa Regioni saranno blindate e quali grigiate. Sitta a donari: l'ordine lo vigi o del fogni. Rispetto per la vita dei cittadini: zero. Vorraggia

Molise poco bello
Perché la Lombardia è stata premiata e la Campania no? Perché la Campania è stata premiata e la Lombardia no? Perché la Campania è stata premiata e la Lombardia no?

Dopo il danno, la beffa
Giuseppe non ha i soldi per risarcire i negozi. Il governo ha promesso di dare soldi ai negozi per i danni del coronavirus.

DOPO IL DANNO, LA BEFFA
Giuseppe non ha i soldi per risarcire i negozi
Il governo ha promesso di dare soldi ai negozi per i danni del coronavirus.

Molise poco bello
Perché la Lombardia è stata premiata e la Campania no? Perché la Campania è stata premiata e la Lombardia no? Perché la Campania è stata premiata e la Lombardia no?

Dopo il danno, la beffa
Giuseppe non ha i soldi per risarcire i negozi. Il governo ha promesso di dare soldi ai negozi per i danni del coronavirus.